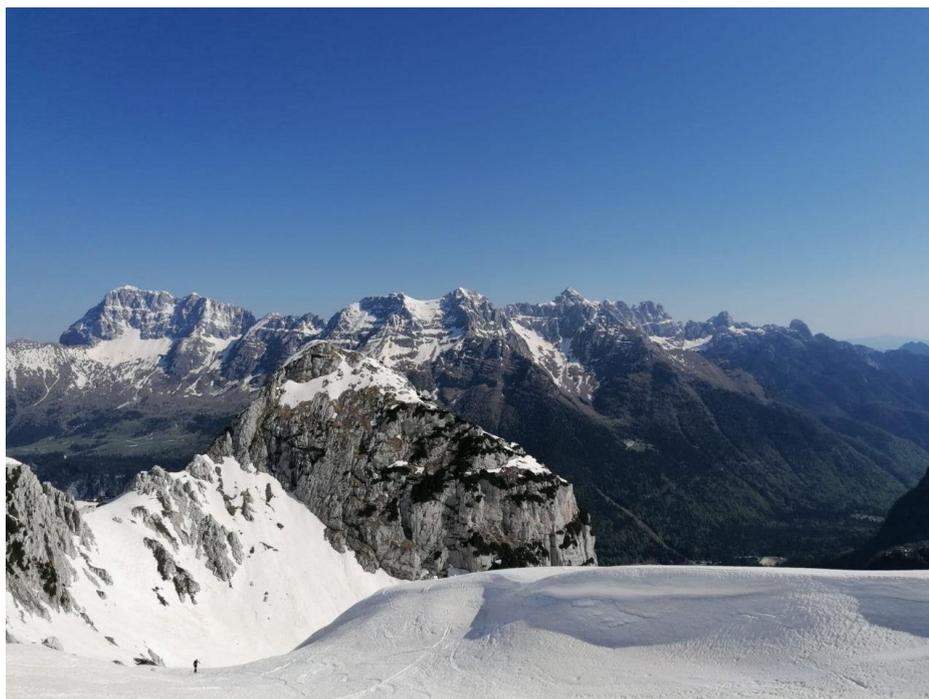




Nota informativa n°3 del 2 maggio 2025 sulle condizioni nivometeorologiche del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia

La mancata emissione del Bollettino neve e valanghe (BNV) non significa assenza di pericolo in quanto la presenza di neve al suolo può comunque, in determinate condizioni, dare origine a fenomeni valanghivi per cui è necessaria una valutazione sul posto da parte dell'utenza che frequenta il territorio.

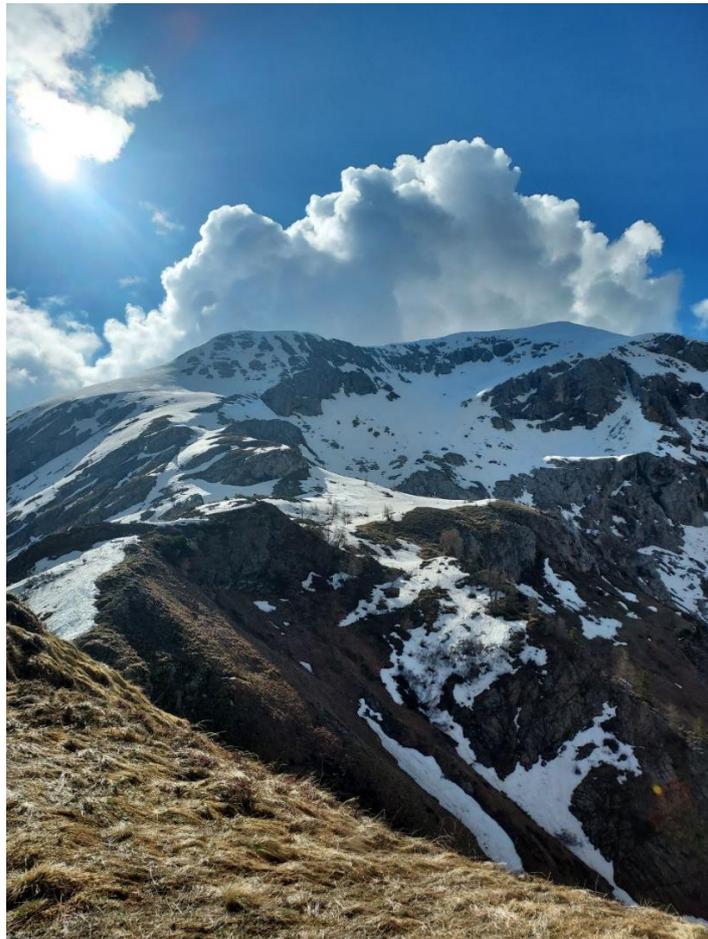


Il Gruppo del Montasio da Sella Ursic 2 maggio 2025



Versante nord del Resettum (Claut) 29 aprile 2025

SITUAZIONE ODIERNA E PREVISIONE METEOROLOGICA



Clapsavon 30 aprile 2025

Fino a sabato un marcato anticiclone subtropicale presente sull'Europa meridionale porterà sulla regione tempo stabile con temperature sopra la media del periodo. Oggi e sabato nel pomeriggio saranno possibili delle brevi piogge sparse, o al più dei locali rovesci, sulle Prealpi e in Carnia.

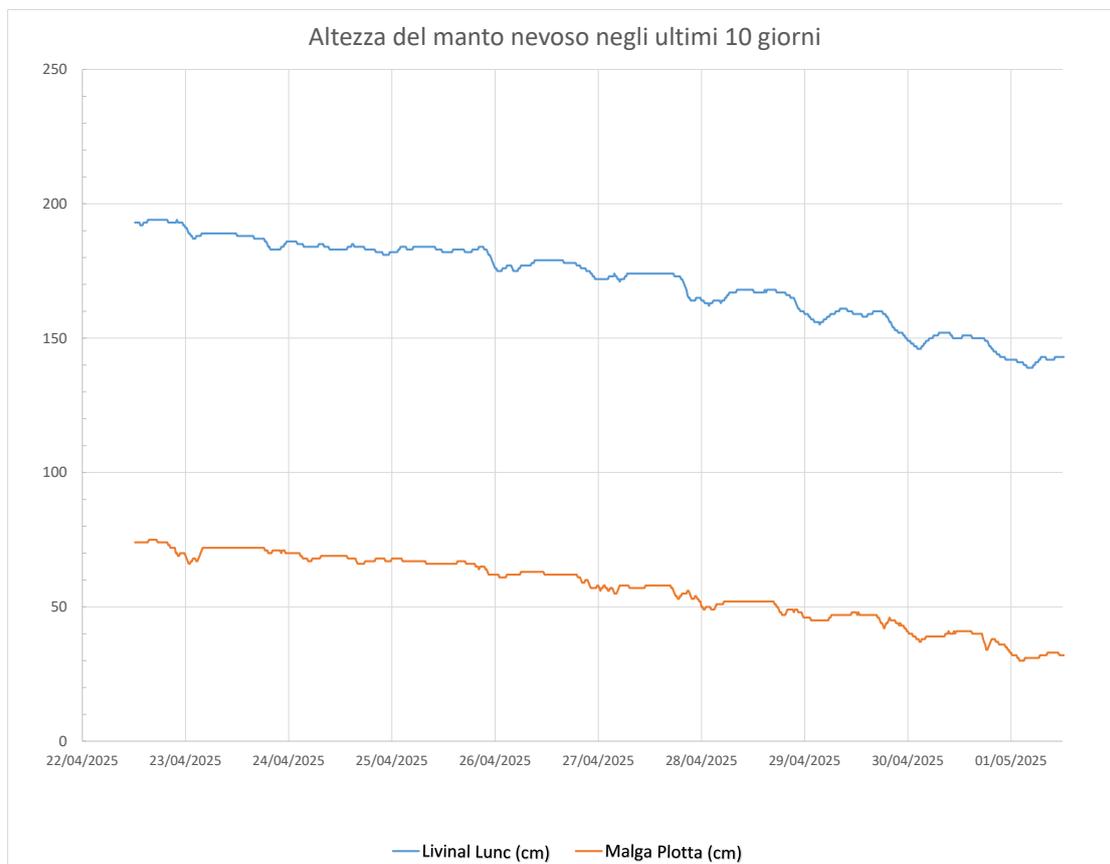
A partire dal pomeriggio di domenica correnti umide sud occidentali porteranno precipitazioni piovose che in montagna si potranno verificare già dalle prime ore del pomeriggio. Lunedì e martedì il meteo sarà perturbato con precipitazioni diffuse. L'abbassamento termico previsto per la giornata di martedì comporterà la possibilità di nevicate sopra i 2000 m.

La nuova neve si depositerà sul manto nevoso di neve vecchia che in generale contiene ancora la sabbia delle perturbazioni di marzo.

PERICOLO DI VALANGHE ED ANALISI DEL MANTO NEVOSO

Le temperature elevate di questi ultimi giorni (alle 24 di ieri 1 maggio si è registrato uno zero termico a 3200 m) hanno causato un generale assottigliamento del manto nevoso.

La rete nivometrica regionale registra un'altezza massima di 138 cm di neve alle stazioni del Livinal Lunc (quota 1838 mslm Alpi Giulie, gruppo del Canin) e di 30 cm a malga Plotta (quota 1938 mslm Alpi Carniche, gruppo del Coglians).



In data odierna le Guide Alpine hanno effettuato un rilievo nivologico in un punto sotto Sella Ursic (Canin) a 2180 mslm. Qui si registra un'altezza del manto nevoso è di 220 cm che presenta generalmente un buon consolidamento.

Durante la notte lo strato superficiale è riuscito a rigelare, ma già nelle prime ore diurne risultava fradicio. Nella zona del Canin dove è stato effettuato il rilievo non si registrano recenti valanghe o scaricamenti, ma sono ancora presenti a livello locale alcune vecchie cornici che con il riscaldamento diurno potrebbero ancora subire un crollo.

In generale nel territorio regionale il pericolo è rappresentato dalla possibilità di valanghe umide e bagnate che possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso. I punti pericolosi si trovano a tutte le esposizioni in quota; inoltre sono possibili valanghe per scivolamento di neve.

L'innevamento è variabile in funzione della quota e dell'esposizione; in molte zone il manto nevoso si presenta discontinuo; su molti pendii, in particolare sui quadranti meridionali, non c'è neve. Le temperature miti hanno causato diffusamente un impregnamento del manto nevoso, più accentuato dove lo spessore della neve è più contenuto.